

Provincia di Genova

# Provincia di Genova



*Convegno: La P.A. al servizio del cittadino tra e-government e  
Open Source  
ottobre 2006*

## **Il ruolo delle Province nel processo di innovazione della P.A.**

**Mauro Solari – Assessore Innovazione e semplificazione amministrativa  
Coordinamento assessori all'innovazione dell'UPI**

# Perché l'E-government?

1/2

Lo sviluppo dell'e-government rappresenta una straordinaria opportunità per raggiungere nuovi traguardi nel rapporto tra amministrazione e cittadini, sempre più insofferenti nei confronti degli oneri burocratici:

- ✓ Nuova qualità dei servizi
- ✓ Sviluppo della democrazia partecipativa

# PROGETTO



## 1. premessa:

- sviluppo e- government secondo linea UE
- e- democracy finanziato dal CNIPA
- coinvolgimento di 8 province e patrocinio UPI

## 2. finalità

- coinvolgere i cittadini nell'ottica di bilancio partecipativo
- passare da una percezione non informata dei problemi a una informazione consapevole

## 3. obiettivo della prima sperimentazione

- politiche di partecipazione attraverso il portale
- ottenere un parere attraverso il confronto stimolato dalla società civile e non dall'istituzione
- primo tentativo di bilancio partecipativo nell'ente "provincia" a livello mondiale

## 4. Realizzazione

- fase 1: promozione ed evento di lancio
- fase 2: votazione disinformata
- fase 3: informazione on line attraverso forum animati dalle associazioni enti intermedi e categorie professionali
- fase 4: votazione informata e consapevole
- fase 5: integrazione parere cittadini nel processo decisionale  
approvazione bilancio

# Perché l'E-government?

2/2

- Tale trasformazione del rapporto tra amministrazione e cittadini richiede tuttavia un **completo ridisegno sia del front-office, che del back-office** nel quadro di una generale reingegnerizzazione dei processi di servizio (**CST**)
- Abbattimento del **differenziale digitale** (digital divide) tramite lo sviluppo della “**banda larga**” nelle zone montane e non solo

# Chi fa che cosa: il Comune

Il Comune deve essere il principale erogatore di servizi di e-government

Il portale comunale deve essere l'interfaccia unica tra cittadini ed imprese con la PA

# Chi fa che cosa: il Comune

In altri termini dal portale Comunale il cittadino (o l'impresa) dovrà poter svolgere tutte le azioni necessarie alla vita quotidiana (iscrizione figli a scuola, comprare l'abbonamento al bus o verificare i propri contributi pensionistici)

# Chi fa che cosa: il Comune

## Perchè il Comune?

- ❖ Perchè titolare delle anagrafi
- ❖ Perchè pianificatore territoriale
- ❖ Perchè fornitore di servizi di base
- ❖ Perchè vicino ai cittadini

# Chi fa che cosa: il Comune

- ❖ Perchè i Comuni sono oltre 8.000 e garantiscono una capillarità del servizio
- ❖ Perchè possono garantire uno sportello fisico che superi il differenziale digitale esistente (culturale, economico) per una fascia di popolazione

# Chi fa che cosa: le Comunità Montane / Unioni di Comuni

- Interfaccia per le imprese nei piccoli Comuni
- Fornitura di servizi complessi (Catasto, SIT) non supportabili dai piccoli Comuni

# Chi fa che cosa: le Province

Il ruolo delle Province è quello di:

- ❖ ente di governo di area vasta
- ❖ coordinatore dello sviluppo locale

# Chi fa che cosa: le Province

## ❖ Formazione ed Assistenza

Sfruttando le competenze delle Province sulle scuole di secondo grado (con la loro rete di strutture informatiche), sui Centri per l'impiego, sui Centri di formazione professionale, le stesse possono attuare uno sforzo straordinario di accompagnamento dei processi di innovazione.

# Chi fa che cosa: le Province

- ❖ Integrazione banche dati essendo:
- ❖ possibile interfaccia con le articolazioni periferiche dello Stato (INPS, INAIL, Tribunale, Prefettura, VVF, ecc.)
- ❖ coordinatore dei PUC, estensore del PTCP (infrastrutture sovracomunali) – tramite i SIT
- ❖ realizzatore sistemi informativi nel campo del lavoro, cultura, turismo

# Chi fa che cosa: le Province

- ❖ Sussidiarietà ai Piccoli Comuni con la realizzazione dei CST
- ❖ Abbattimento del Digital divide con lo sviluppo della “banda larga”

# Chi fa che cosa: le Regioni

- ❖ Sussidiarietà nei confronti dei Comuni con la realizzazione delle infrastrutture di rete
- ❖ Messa a disposizione di un centro tecnico gestito dal Consiglio delle Autonomie Locali

# Chi fa che cosa: lo Stato

- ❖ Consentire e promuovere presso le proprie articolazioni periferiche gli accordi in sede provinciale
- ❖ Dettare standard generali sui protocolli d'interoperabilità ed i criteri di sicurezza

# Gli strumenti

- Il CST
- La banda larga

**Lo scopo dei CST è quello di realizzare un back-office dei piccoli Comuni** ad alta professionalità, che quindi riesca a supportarli nella crescita dei servizi di E-government e dell'ICT in generale.

Tale struttura realizzando le necessarie **economie di scala** consentirà una ottimizzazione della spesa.

## Cosa è il CST?

2/3

Esso inoltre potrà essere uno degli **elementi di sviluppo** delle aree più sfavorite (aree montane, non urbanizzate, ecc.) sia direttamente fornendo occasioni di lavoro o servizi avanzati, sia indirettamente, in quanto una PA più efficiente è uno degli elementi essenziali per lo sviluppo di un territorio

# Cosa è il CST?

3/3

Il CST usa l'Information e Communication Technology (ICT) come **strumento strategico** di sviluppo e di supporto all'organizzazione dei servizi sul territorio.

Il CST **non** esaurisce il suo compito negli aspetti tecnologici, che costituiscono un mezzo, ma negli **aspetti organizzativi, gestionali ed istituzionali** (l'amministrazione elettronica)

# L'indagine in provincia di Genova 1/5

## **Servizi amministrativi:**

Paghe e Contributi,  
Relazioni sindacali,  
Consulenza e gestione finanziamenti,  
patrimonio, contabilità  
Consulenza e gestione anagrafe

# L'indagine in provincia di Genova 2/5

## **Funzione Acquisti:**

Catalogo fornitori accreditati

Gruppi d'acquisto

Stazione appaltante

# L'indagine in provincia di Genova 3/5

## **Servizi ICT**

Assistenza informatica

Servizi infrastrutturali (protocollo, posta certificata, CNS, datawarehousing, ecc.)

# L'indagine in provincia di Genova 4/5

## **Servizi avanzati:**

Consulenza e gestione SIT

Consulenza e gestione catasto

Gestione tributi

Riscossione tributi

# L'indagine in provincia di Genova 5/5

## **Riuso progetti di E-government**

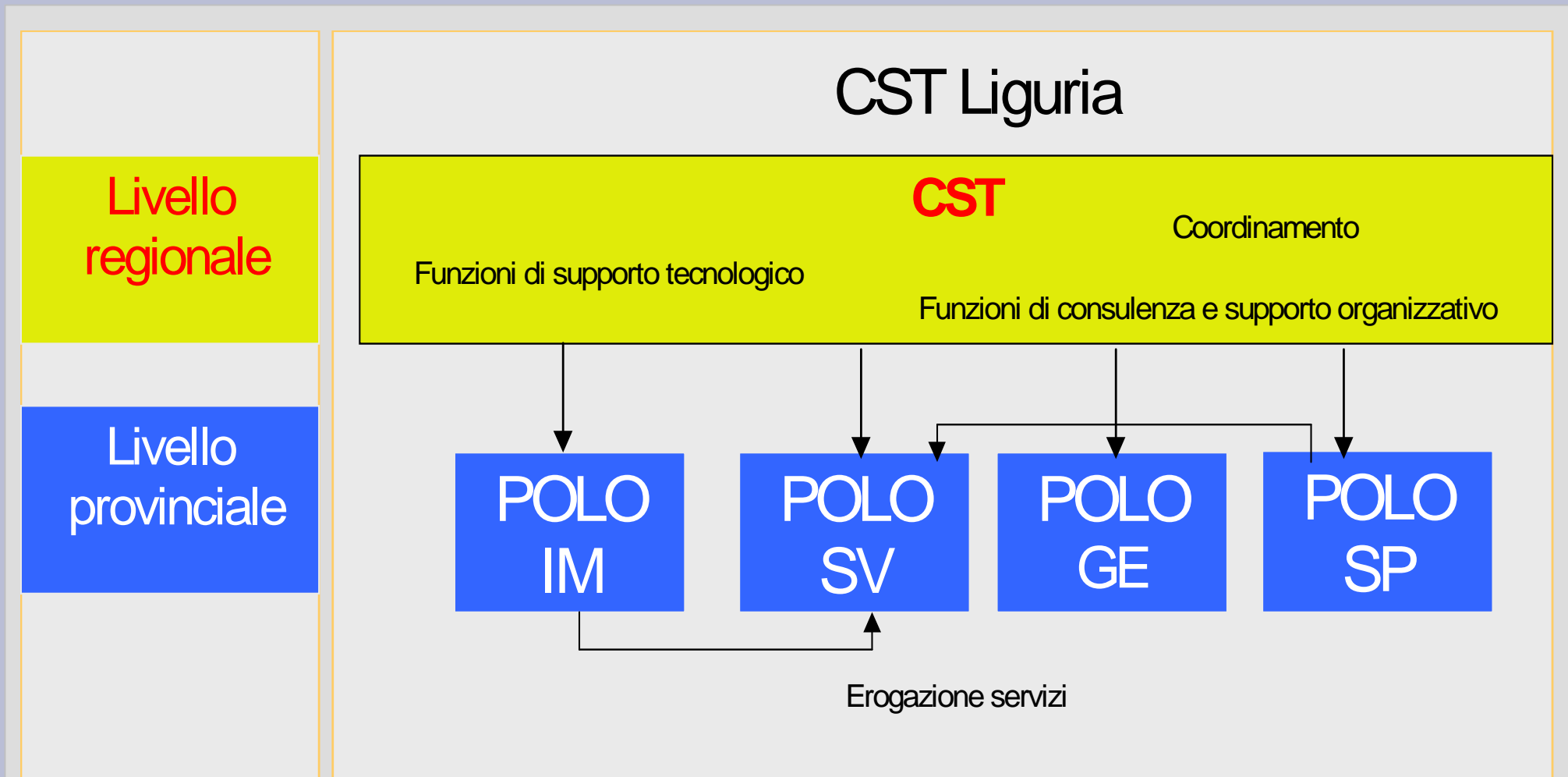
Polis, Sigma-ter, No risk, Sanit@inrete, ecc.

People

**Formazione**

# IL CST -Liguria

1/10



- **livello regionale:** *Centro Servizi Territoriale (CST)* con funzioni di trasversali di **coordinamento, supporto tecnologico e gestionale** ai POLI PROVINCIALI (PP);
- **livello provinciale:** *POLI PROVINCIALI (PP)*: che hanno le funzioni di **erogazione dei servizi** ed opera in autonomia locale, acquisisce le funzioni trasversali dal CST regionale.

Ai fini dell'attuazione della Convenzione verrà istituito un **Comitato di gestione** composto da **quindici membri** così identificati:

- ❖ un rappresentante della **Regione Liguria** con funzione di coordinatore;
- ❖ un rappresentante di ognuna delle quattro **Amministrazioni provinciali**;
- ❖ dieci rappresentanti dei **comuni** di cui almeno quattro di comuni con meno di 5.000 abitanti;
- ❖ qualora alla Convenzione aderiscano **Comunità Montane** liguri uno dei rappresentanti dei comuni viene indicato dall'UNCCEM regionale

## Organi controllo dei piccoli comuni del CST Liguria:

- Ai fini della rappresentatività qualificata dei piccoli Comuni nella gestione del CST Liguria verrà istituito un **Comitato di indirizzo e valutazione** composto da **cinque membri** così identificati:
  - un rappresentante dell'**ANCI** regionale con funzione di coordinatore
  - tre rappresentanti dei **Comuni liguri con meno di 5.000 abitanti aderenti al CST Liguria.**
  - un rappresentante dell'**UNCEM** regionale

Il Comitato di indirizzo e valutazione ha il compito di fornire valutazione ed osservazioni in merito alle decisioni ed agli indirizzi assunti dal Comitato guida in merito agli interessi propri dei piccoli comuni:

verifica il raggiungimento degli obiettivi di gestione attraverso l'approvazione di una relazione annuale di consuntivo redatta dal Comitato di Gestione

# URPL: linee guida per la diffusione della “banda larga”

**Le Province liguri** ritengono che qualsiasi modello di governance venga scelto devono essere garantiti i seguenti punti:

- 1) deve essere comunque evitata la creazione o il perdurare di un monopolio privato**
- 2) la rete in banda larga realizzata tramite finanziamenti pubblici deve restare di proprietà pubblica, la sua gestione deve essere partecipata dall'Ente Territoriale e dagli Enti Locali, valorizzando opportunamente la concessione da parte di quest'ultimi delle infrastrutture necessarie alla rete stessa.**

# URPL: linee guida per la diffusione della “banda larga”

**3) gli operatori che utilizzano la rete per la fornitura di servizi ai cittadini ed alle imprese devono agire – in concorrenza tra loro - secondo i principi della responsabilità sociale delle imprese.**

**4) i costi di gestione della rete non devono gravare sui bilanci pubblici.**

# Una provocazione:

- Se è vero che le frequenze per il Wi-Max saranno rese disponibili dal Ministero della Difesa
- Che il Wi-Max è la migliore tecnologia disponibile per realizzare connessioni in “Banda larga”
- Che la “banda larga” è la strada del futuro
- Che le Province realizzano strade dal 1870

# Una Provocazione

Perché non affidare alle **Province**  
la concessione (in concorrenza)  
delle frequenze relative al  
Wi-Max?

# Le Province e l'OPEN SOURCE

Perché è opportuno l'uso del  
**FLOSS**  
(free libre open source software)  
nella PA?

# Le Province e l'OPEN SOURCE

- Non obbligo per i cittadini all'acquisto di software proprietari per all'accesso ai servizi di E-government
- Riutilizzo libero nella P.A. dei prodotti software derivante dalla **proprietà dei codici** e della conseguente possibilità di cedere gratuitamente il software alle altre PA che ne fanno richiesta

# Le Province e l'OPEN SOURCE

- Proprietà effettiva dei dati della PA e loro libero accesso (indipendentemente dal fornitore)
- Possibilità effettiva di integrazione delle banche dati conoscendone la struttura
- Effettiva possibilità di cambiare fornitore
- Certezza del contenuto dei programmi e la sicurezza che non vi siano "backdoors)

# Le Province e l'OPEN SOURCE

- sostegno all'apertura del mercato (rottura dei monopoli) e della dipendenza dalle grandi società non europee
- sviluppo concorrenza (interoperabilità)
- sviluppo delle PMI locali
- risparmi per la P.A. nel medio periodo
- Spostare gli investimenti dalla rendita ai servizi

# L'esperienza della Provincia di Genova

- Progetti Europei
  - ICTE-PAN
  - COSPA
- Utilizzo di Sw Open Source disponibile